

(2001/C 318 E/268)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1491/01
di Jannis Sakellariou (PSE) alla Commissione

(18 maggio 2001)

Oggetto: Titolo professionale di «guaritore» in Grecia

1. Un «guaritore» tedesco necessita in Grecia di un particolare licenza per poter esercitare la sua professione?
2. In Grecia si fa una distinzione fra i titoli professionali «guaritore» e «fisioterapista»?

Risposta fornita dal signor Bolkestein a nome della Commissione

(26 giugno 2001)

Le due professioni menzionate dall'onorevole parlamentare non sono diffuse né regolamentate in modo simile nella Comunità. Infatti, secondo le informazioni a disposizione della Commissione, la professione di «guaritore» esiste unicamente in Germania, mentre la professione di cinesiterapeuta è regolamentata in tutti gli Stati membri. Nel settore della sanità, le due professioni sono ben distinte.

Per quanto concerne il riconoscimento delle qualifiche professionali e dei diplomi, le direttive del Consiglio 89/48/CEE, del 21 dicembre 1988, relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore che sanzionano formazioni professionali di una durata minima di tre anni⁽¹⁾ e 92/51/CEE, del 18 giugno 1992, relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva 89/48/CEE⁽¹⁾, hanno istituito un sistema generale di riconoscimento senza armonizzazione preliminare (tranne per talune professioni del settore della sanità che formano l'oggetto di un coordinamento minimo a livello comunitario e di alcune direttive specifiche⁽²⁾). Una delle condizioni per l'applicazione del sistema generale di riconoscimento dei diplomi è, in particolare, l'identità delle professioni esistenti nello Stato membro in cui è avvenuta la formazione e nello Stato membro in cui viene richiesto il riconoscimento di tali qualifiche professionali.

Infine, il mancato rispetto delle condizioni di accesso all'esercizio per le professioni nel settore della sanità (una condizione relativa al diploma e un'autorizzazione preliminare di esercitare sono solitamente i requisiti per le professioni nel campo della sanità) comporta delle sanzioni nella maggior parte degli Stati membri. Per qualsiasi richiesta d'informazioni pratiche relative all'applicazione del sistema generale di riconoscimento dei diplomi in uno Stato membro, la persona interessata può rivolgersi al «punto di contatto per il riconoscimento delle qualifiche professionali» nello Stato membro in questione, il cui indirizzo può essere consultato sul sito Internet della Commissione: http://europa.eu.int/comm/internal_market/en/people/qualif/index.htm.

⁽¹⁾ GU L 19 del 24.1.1989 e GU L 209 del 24.7.1992.

⁽²⁾ Medici, odontoiatri, veterinari, infermieri generici e farmacisti.

(2001/C 318 E/269)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1506/01
di Gabriele Stauner (PPE-DE) alla Commissione

(15 maggio 2001)

Oggetto: Documenti dell'OLAF sullo scandalo del burro

Al paragrafo 21 della sua risoluzione del 14 marzo 2001 sulla lotta contro le frodi, il Parlamento europeo ha chiesto, nell'interesse della sanità pubblica, l'accesso immediato a qualunque documento in possesso dell'OLAF che contenga un'analisi della composizione del burro adulterato che per anni una rete criminale ha commercializzato su larga scala (si parla di almeno 100 000 tonnellate) all'interno e all'esterno dell'Unione europea.

Può la Commissione trasmettere all'interrogante copia delle comunicazioni e/o dei protocolli delle riunioni in cui i rappresentanti degli Stati membri interessati si sono pronunciati in merito a possibili rischi per la salute derivanti dal burro adulterato, nonché redigere e trasmettere un elenco completo delle indagini già

concluse e di quelle tuttora in corso, elenco dal quale risulti anche da chi sono state commissionate le indagini e quando sono stati comunicati o si prevede saranno comunicati i risultati, fornendo all'interrogante copie dei risultati già disponibili?

Sembra che in diverse delle cosiddette «lettere di settore» la Corte dei conti europea abbia richiamato l'attenzione della Commissione su problemi rilevati nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

Può la Commissione trasmettere all'interrogante un elenco completo di queste «lettere di settore» degli ultimi cinque, anni, consentendogli eventualmente, in relazione ad esse, di accedere alla corrispondenza della stessa Commissione con la Corte dei conti e con gli Stati membri interessati?

Risposta data dalla sig.ra Schreyer a nome della Commissione

(6 giugno 2001)

L'Onorevole parlamentare è invitata a consultare la risposta che la Commissione ha già dato alla sua interrogazione scritta E-3241/00 ⁽¹⁾. I soli rischi potenziali per la salute, nel caso del burro adulterato, portati a conoscenza della Commissione sono quelli indicati nei due comunicati stampa del Procuratore di Napoli del luglio e dicembre 2000.

La Commissione non è al corrente di comunicazioni formali o di processi verbali con i quali i rappresentanti degli Stati membri avrebbero denunciato i rischi potenziali presentati dal burro in questione, ma taluni Stati membri hanno espresso il desiderio di essere tenuti al corrente degli sviluppi di questo fascicolo. Come è già stato precisato, invece, nella risposta all'interrogazione scritta E-3241/00, le analisi effettuate da uno Stato membro indicano l'assenza di composti chimici che possano presentare un rischio per la salute, come i difenili policlorurati (PCB), i composti organoclorurati e i metalli pesanti.

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha dichiarato che esso sta seguendo le indagini sia amministrative (Belgio, Germania) che giudiziarie (Italia, Francia), condotte a livello degli Stati membri. Per il momento nessuna di esse è stata ancora conclusa.

Nessuno dei casi riferiti nella DAS (Dichiarazione di affidabilità), né le relazioni speciali della Corte dei conti, né le lettere di settore, contengono informazioni specifiche che, all'epoca o anche con il senno di poi, avrebbero potuto autorizzare la Commissione a stabilire un collegamento con il caso del «burro adulterato» o con l'eventuale esistenza di una frode.

La Corte dei conti, nel corso della sua indagine speciale sul grasso di latte, ha constatato una serie di lacune a livello amministrativo e dal punto di vista dei controlli, ma non ha trovato alcuna prova di possibili frodi o altre irregolarità. La Commissione non vede come, data l'evidente assenza di osservazioni in questo senso nelle sue relazioni e lettere di settore, si possa sostenere che in esse la Corte avesse già manifestato alla Commissione le sue preoccupazioni in merito al «burro adulterato».

Le lettere di settore della Corte dei conti sono dei documenti provvisori di revisione contabile e rientrano nella corrispondenza, caratterizzata da riservatezza, fra la Corte e i soggetti sottoposti alle sue verifiche. La Commissione non può quindi divulgarli. La Corte dei conti pubblica l'insieme delle sue conclusioni finali nelle sue relazioni speciali o annuali.

⁽¹⁾ GU C 151 E del 22.5.2001.

(2001/C 318 E/270)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1509/01

di Avril Doyle (PPE-DE) alla Commissione

(15 maggio 2001)

Oggetto: Ricerche sugli antibiotici

Dati i crescenti problemi di resistenza agli antibiotici in molti paesi UE; dato che per espletare le ricerche di laboratorio i ricercatori devono avere accesso alle polveri antibiotiche; dato che in molti casi le aziende farmaceutiche accettano di fornire gli antibiotici ai ricercatori solo a condizione che questi ultimi sottoscrivano l'impegno di non pubblicare i risultati delle loro ricerche senza previo permesso delle aziende

farmaceutiche stesse; dato che questa restrizione può avere significative implicazioni per la salute pubblica ove i risultati delle ricerche su un prodotto farmaceutico fossero negativi, dati i problemi di sanità pubblica e di benessere dei consumatori che la questione comporta; la Commissione potrebbe far conoscere le sue vedute sull'argomento e specificatamente descrivere come farà sì che l'industria farmaceutica non cercherà di limitare in questo modo l'accesso ai materiali antibiotici necessari per la ricerca?

Risposta del signor Liikanen a nome della Commissione

(20 giugno 2001)

La questione della resistenza agli antimicrobici è parte integrante della strategia comunitaria in campo sanitario e comprende azioni in tutti i settori pertinenti (sanità pubblica, veterinaria e servizi fitosanitari). La Commissione sta finalizzando una comunicazione che stabilirà una strategia comunitaria contro la resistenza agli antimicrobici basata su un approccio multisettoriale.

Per quanto riguarda la domanda specifica relativa all'accesso alle polveri antibiotiche per le ricerche di laboratorio, in base ai contatti avuti con diverse case farmaceutiche che potrebbero essere interessate alla Commissione non risulta che l'industria farmaceutica tenti di limitare l'accesso al materiale antibiotico per le ricerche di laboratorio. È tuttavia prassi corrente chiedere ai ricercatori determinati impegni per garantire che la ricerca sia legittima e appropriata, e chiedere di poter visionare i risultati prima della loro pubblicazione. La disponibilità di antibiotici specifici e gli impegni particolari richiesti sono questioni che vengono abitualmente decise caso per caso, a seconda se l'antibiotico sia già sul mercato oppure ancora nelle prime fasi di sviluppo. La Commissione ritiene che il modo in cui l'industria farmaceutica fornisce materiale antibiotico per le ricerche accademiche sia, in generale, appropriato, ma non ha la competenza per commentare gli accordi contrattuali intercorsi tra un'impresa specifica e un'istituzione accademica specifica.

(2001/C 318 E/271)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1634/01

di Rosa Miguélez Ramos (PSE) alla Commissione

(12 giugno 2001)

Oggetto: Esecuzione delle iniziative comunitarie nel periodo 1994-1999

Le iniziative comunitarie, lanciate nel 1989, consentono alla Commissione, scontata disporre di una visione d'insieme che non hanno gli Stati membri, di svolgere un ruolo più attivo. In tali iniziative comunitarie la Commissione svolge infatti un ruolo fondamentale per risolvere problemi specifici relativi a tutto il territorio dell'Unione.

Nel periodo di programmazione 1994-1999 sono state approvate 13 iniziative, con un bilancio di 13,45 miliardi di euro. Tali iniziative sono caratterizzate da un «valore aggiunto» rispetto alle altre misure finanziate dai Fondi strutturali per la promozione della cooperazione transnazionale, transfrontaliera e interregionale, la partecipazione degli operatori economici e sociali della zona e l'aiuto alla cooperazione reale tra tutte le parti interessate.

Tutto ciò porterebbe a credere che sia la Commissione che gli Stati membri si siano sforzati di eseguire tutte le risorse assegnate a ciascuna delle tredici iniziative del periodo 1994-1999.

Può la Commissione far sapere l'importo degli stanziamenti destinati all'insieme delle iniziative realmente eseguito tra il 1994 e il 1999?

Qual è stata l'esecuzione reale per ciascuna delle iniziative (Interreg II, Leader, II, Regis II, NOW, Horizon, Youthstart, Integra, Adapt, Rechar II, Resider II, Konver, Retex, SME, Urban e Pesca)?

Come valuta la Commissione questo tasso di esecuzione? Per quale motivo il resto degli importi concessi per ciascuna iniziativa non è stato eseguito?

Più in concreto, qual è stato l'importo totale eseguito degli stanziamenti concessi alla Spagna per queste iniziative? Quale importo è stato eseguito per ciascuna iniziativa in Spagna e quale tasso di esecuzione rappresenta rispetto agli stanziamenti concessi per il periodo di programmazione? Come valuta la Commissione questo tasso di esecuzione? Per quale motivo non è stato eseguito il resto degli importi concessi per ciascuna iniziativa?

Risposta data dal sig. Barnier in nome della Commissione

(18 luglio 2001)

La Commissione sta raccogliendo le informazioni necessarie per poter rispondere al quesito. Essa non mancherà di comunicare il risultato delle sue ricerche non appena possibile.

(2001/C 318 E/272)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1870/01

di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Belgio)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Belgio,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Belgio,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/273)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1871/01

di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Danimarca)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Danimarca,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Danimarca,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/274)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1872/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione***(27 giugno 2001)**Oggetto:* Premi per i seminativi (Germania)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Germania,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Germania,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/275)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1873/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione***(27 giugno 2001)**Oggetto:* Premi per i seminativi (Finlandia)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Finlandia,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Finlandia,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/276)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1874/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione***(27 giugno 2001)**Oggetto:* Premi per i seminativi (Francia)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Francia,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Francia,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/277)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1875/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Grecia)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Grecia,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Grecia,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/278)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1876/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Regno Unito)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono nel Regno Unito,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono nel Regno Unito,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/279)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1877/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Irlanda)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Irlanda,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Irlanda,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/280)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1878/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Lussemburgo)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono nel Lussemburgo,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono nel Lussemburgo,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/281)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1879/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Paesi Bassi)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono nei Paesi Bassi,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono nei Paesi Bassi,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/282)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1880/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Austria)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Austria,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Austria,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/283)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1881/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Portogallo)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Portogallo,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Portogallo,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/284)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1882/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Svezia)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Svezia,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Svezia,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/285)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1883/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Spagna)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Spagna,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Spagna,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

(2001/C 318 E/286)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-1884/01**di Michl Ebner (PPE-DE) alla Commissione**

(27 giugno 2001)

Oggetto: Premi per i seminativi (Italia)

In materia di premi per il bestiame, per il futuro la Commissione sta valutando la possibilità di introdurre un massimale di capi sovvenzionabili per azienda e categoria d'età. Non sarebbe saggio introdurre anche per i sussidi destinati ai seminativi un siffatto massimale, ad esempio 50 ha, di modo che le aziende ricevano sussidi solo fino a questo ordine di grandezza?

Può la Commissione far sapere:

- quante aziende agricole aventi una superficie superiore a 50 ha esistono in Italia,
- quante aziende agricole aventi una superficie inferiore a 50 ha esistono in Italia,
- quali risparmi, in termini assoluti e percentuali, una siffatta misura comporterebbe per il bilancio nel settore delle colture arabili?

Risposta comune**data dal sig. Fischler in nome della Commissione****alle interrogazioni scritte E-1870/01, E-1871/01, E-1872/01, E-1873/01,
E-1874/01, E-1875/01, E-1876/01, E-1877/01, E-1878/01, E-1879/01,
E-1880/01, E-1881/01, E-1882/01, E-1883/01 e E-1884/01**

(24 luglio 2001)

La Commissione sta raccogliendo le informazioni necessarie per poter rispondere al quesito. Essa non mancherà di comunicare il risultato delle sue ricerche non appena possibile.

(2001/C 318 E/287)

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1954/01**di Gianni Vattimo (PSE) alla Commissione**

(26 giugno 2001)

Oggetto: Violazione del principio di parità di accesso al Monte Atos

Dal XI secolo vige il divieto di accesso alle donne al Monte Atos e ai suoi monasteri. La legge numero 2623 del 1953 legittima l'interdizione prevedendo sanzioni in caso di violazione.

L'intero perimetro del Monte Atos è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità; ciò nonostante l'interdizione persiste, pur essendo noto che i beni di interesse culturale devono essere messi a disposizione della società. Nell'Unione Europea esiste al giorno d'oggi tutta una legislazione per combattere le discriminazioni in base al sesso, tra cui il recente programma d'azione 2001/2006 per la lotta contro la discriminazione.

Non crede la Commissione che il suddetto divieto violi i diritti individuali delle donne e sia in contrasto con la legislazione comunitaria? E' prevista in futuro l'adozione di misure volte ad ovviare a questa situazione, tenendo conto del fatto che il Monte Atos fruisce di fondi comunitari per il suo mantenimento?

Risposta data dal sig. Vitorino in nome della Commissione

(12 luglio 2001)

La Commissione si pregia di rinviare l'Onorevole Parlamentare alla risposta da essa data all'interrogazione scritta E-1055/01 dell'Onorevole Ford⁽¹⁾.

⁽¹⁾ V. pag. 194.